

I risultati contro il sommerso

Nelle aziende meno ispezioni ma più mirate

Davide Colombo
ROMA

«È di 300mila controlli l'anno su 2 milioni di aziende con dipendenti censite il "volume di fuoco" che il mondo ispettivo mette a segno con il personale del ministero, dell'Inail e dell'Inps». Lo ha ricordato Paolo Pennesi, direttore generale per l'Attività ispettiva del **ministero del Lavoro** in occasione della seconda conferenza internazionale sulla vigilanza in materia di lavoro che si è tenuta ieri a Roma, e che è stata un momento di verifica sull'applicazione della direttiva **Sacconi**.

Nei primi nove mesi dell'anno, poi, gli ispettori dell'Inps hanno accertato un'evasione contributiva legata a fenomeni di lavoro nero pari a 530 milioni di euro (+37% rispetto ai 333 milioni del 30 settembre 2008; mentre nel loro insieme i contributi evasi accertati ammontano a 1 miliardo e 120 milioni, +10% sul 2008), e individuato 50mila lavoratori irregolari (+7%). Nello stesso periodo la vigilanza dell'Istituto, che ha potuto contare su un corpo ispettori ridotto di 500 unità (è sceso da 1.700 a 1.200) ha visitato 70mila aziende (3mila in meno sull'anno passato) scoprendo nell'83% dei casi situazioni di irregolarità. Numeri dietro i quali il ministro Sacconi ha letto «una maggiore capacità di prevenzione, di promozione, programmazione e di selezione degli obiettivi che ha potuto portare alla più tempestiva rimozione di situazioni illegali e ad accertamenti più efficaci».

I vincoli

L'attuazione delle nuove regole sulla vigilanza si scontrano con i vincoli di bilancio imposti agli enti. L'Inps, ad esempio, potrebbe reclutare 293 nuovi ispettori ma non lo può fare per

il blocco del turn over: «È vero che lo Stato deve risparmiare, ma risparmiare 30-50mila euro per ispettore - ha detto il presidente dell'Istituto Antonio Mastrapasqua - significa non incassare 1 milione di euro», quanto recupera in media ogni anno un ispettore.

Le sinergie hanno un ruolo di primo piano: «Semplicemente incrociando due database, quello Inail e quello Inps - ha detto Fabio Sartori, presidente Inail - abbiamo scoperto 18mila aziende iscritte all'Inps ma non all'Inail, e abbiamo recuperato così 29 milioni di contributi». Mastrapasqua ha invece annunciato per il 2010 la messa a punto di un piano integrato con le Entrate, a partire dall'incrocio dei dati in possesso delle due amministrazioni. Anche la Pa sarà soggetta a maggiori controlli per verificare la continuità contributiva, ha annunciato il presidente dell'Inpdap, Paolo Crescimbeni.

Le mappe di rischio

Contro il lavoro sommerso servono anche politiche attive per formare e ricollocare le persone che hanno perso il posto di lavoro, ha affermato Natale Forlani, presidente e amministratore delegato di Italia Lavoro, l'agenzia tecnica del **ministero del Lavoro** che nell'ultimo anno ha aggiornato e riqualificato 3.450 ispettori delle direzioni regionali e provinciali del Lavoro. Nei prossimi anni almeno un milione di posti di lavoro si trasferirà al settore terziario. La vigilanza dovrà agire su «mappe di rischio», sviluppate sulla base delle caratteristiche dei diversi contesti regionali. Le mappe sono state sperimentate in 7 province: Genova, Pistoia, Milano, Terni, Reggio Calabria, Roma e Macerata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

